

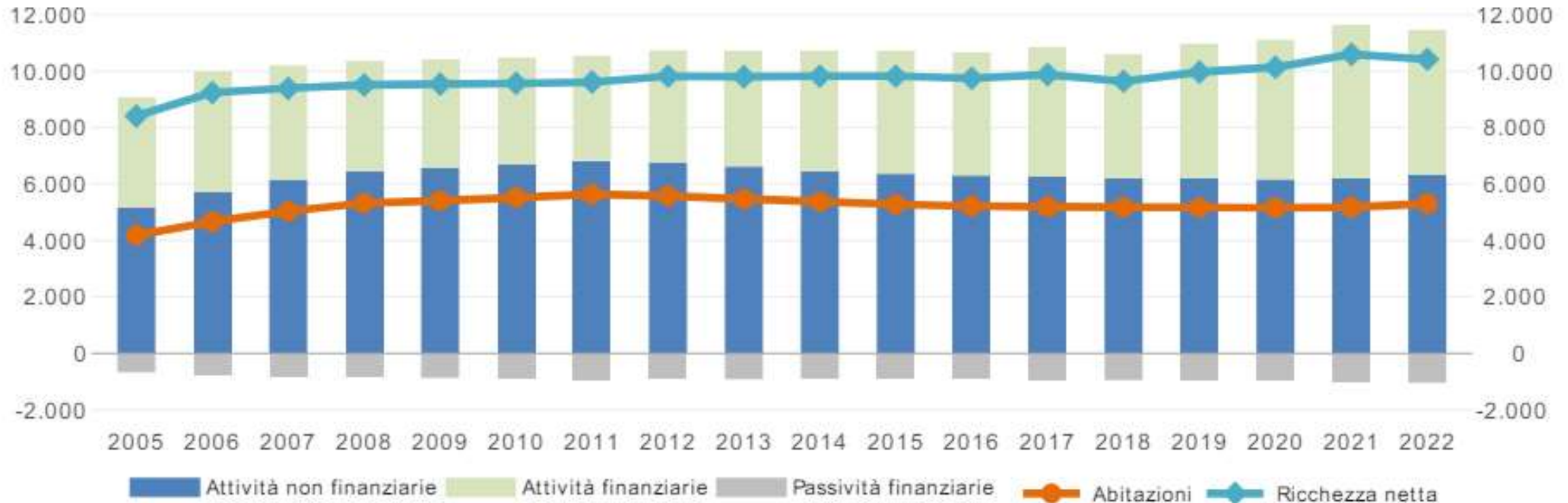
WEBINAR KAIDANERS – Giovedì 30 maggio, ore 17.30

**Le abitudini finanziarie degli italiani:
dati e considerazioni**



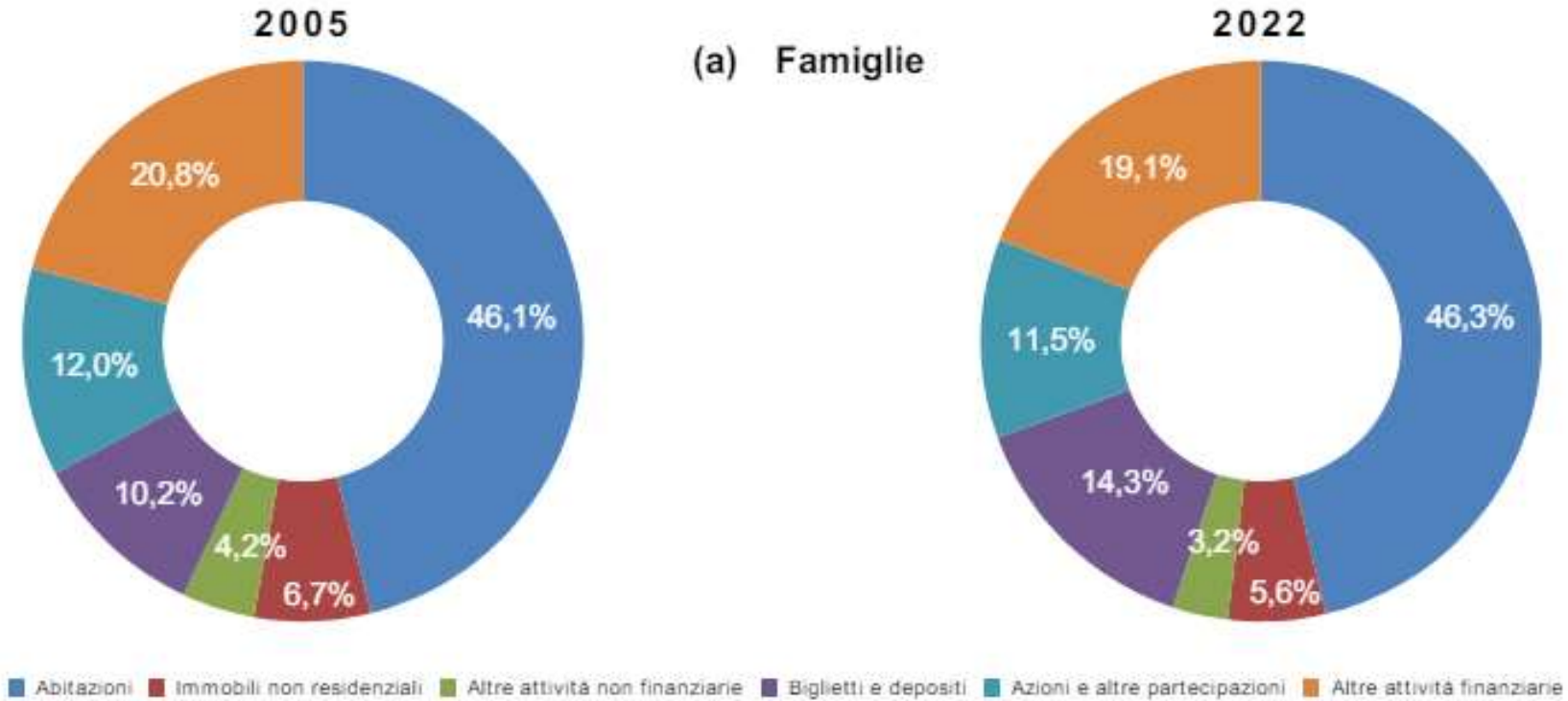
- Com'è distribuita la ricchezza degli italiani, finanziaria e non
- Analisi dei dati e riflessioni operative

Ricchezza famiglie italiane = attività non finanziarie (abitazioni, terreni, ecc.) + attività finanziarie (depositi, titoli, azioni, ecc.) - passività (prestiti a BT e MLT).



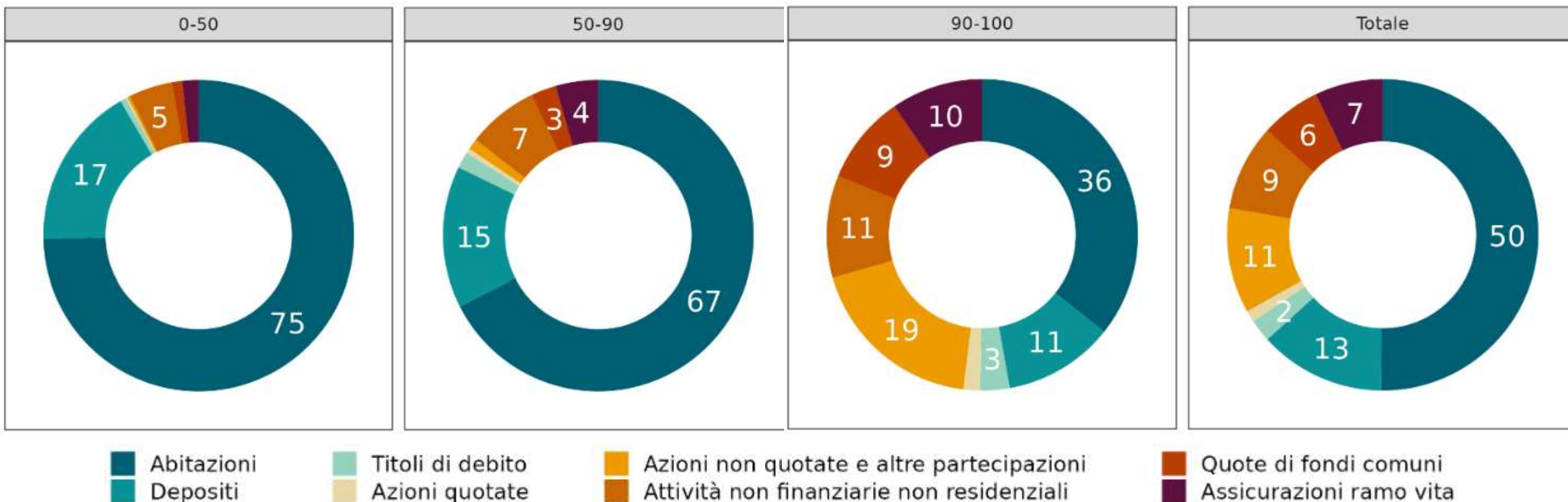
A fine 2022 la ricchezza netta delle famiglie italiane è stata pari a 10.421 mld/€.

Banca d'Italia Report gennaio 2024



A fine 2022 oltre la metà della ricchezza delle famiglie italiane era composta da attività non finanziarie (55,2%), abitazioni (46,3%) e immobili non residenziali (5,6%). Tra i gli strumenti finanziari, risparmio gestito 15,2%, depositi 14,3% e azioni 11,5%.

Distribuzione della ricchezza per classi di popolazione (a fine 2022)



- 0-50: la classe al di sotto della mediana, ossia il 50% per cento più povero;
- 50-90: la classe "centrale" o "intermedia", che corrisponde alle famiglie la cui ricchezza netta è compresa tra il 50° e il 90° percentile;
- 90-100: il dieci per cento più ricco.

Le **abitazioni** raggiungono i tre quarti della ricchezza per le famiglie sotto la mediana, si attestano poco sotto il 70% per quelle della classe centrale mentre scendono a poco più di un terzo per quelle appartenenti alla classe più ricca.

Per le famiglie più povere, i **depositi** sono l'unica componente rilevante di ricchezza finanziaria.

Il portafoglio delle famiglie più ricche è maggiormente **diversificato**, quasi un terzo della ricchezza è rappresentato da capitale di rischio legato alla produzione (azioni, partecipazioni e attività reali destinate alla produzione) e un quinto da fondi comuni di investimento e polizze assicurative.



Evoluzione del portafoglio per percentili di ricchezza netta nel 2010 e nel 2022 (dati annuali; valori percentuali)

	0-50		50-90		90-100		Totale famiglie	
	2010	2022	2010	2022	2010	2022	2010	2022
Abitazioni	70,6	74,6	71,2	67,5	41,4	35,7	55,8	50,2
Attività non finanziarie non residenziali	4,0	4,5	6,1	7,4	15,5	10,6	10,7	8,9
Depositi	16,5	17,0	10,6	14,7	8,8	11,5	10,3	13,1
Titoli di debito	2,5	0,6	4,7	1,7	10,7	3,0	7,5	2,4
Azioni quotate	0,2	0,2	0,2	0,5	1,6	1,7	0,9	1,2
Azioni non quotate e altre partecipazioni	0,4	0,3	0,8	1,1	12,3	18,6	6,7	10,9
Quote di fondi comuni	0,9	1,1	1,6	2,6	5,2	9,3	3,4	6,2
Assicurazioni ramo vita	4,9	1,7	4,8	4,4	4,6	9,6	4,7	7,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

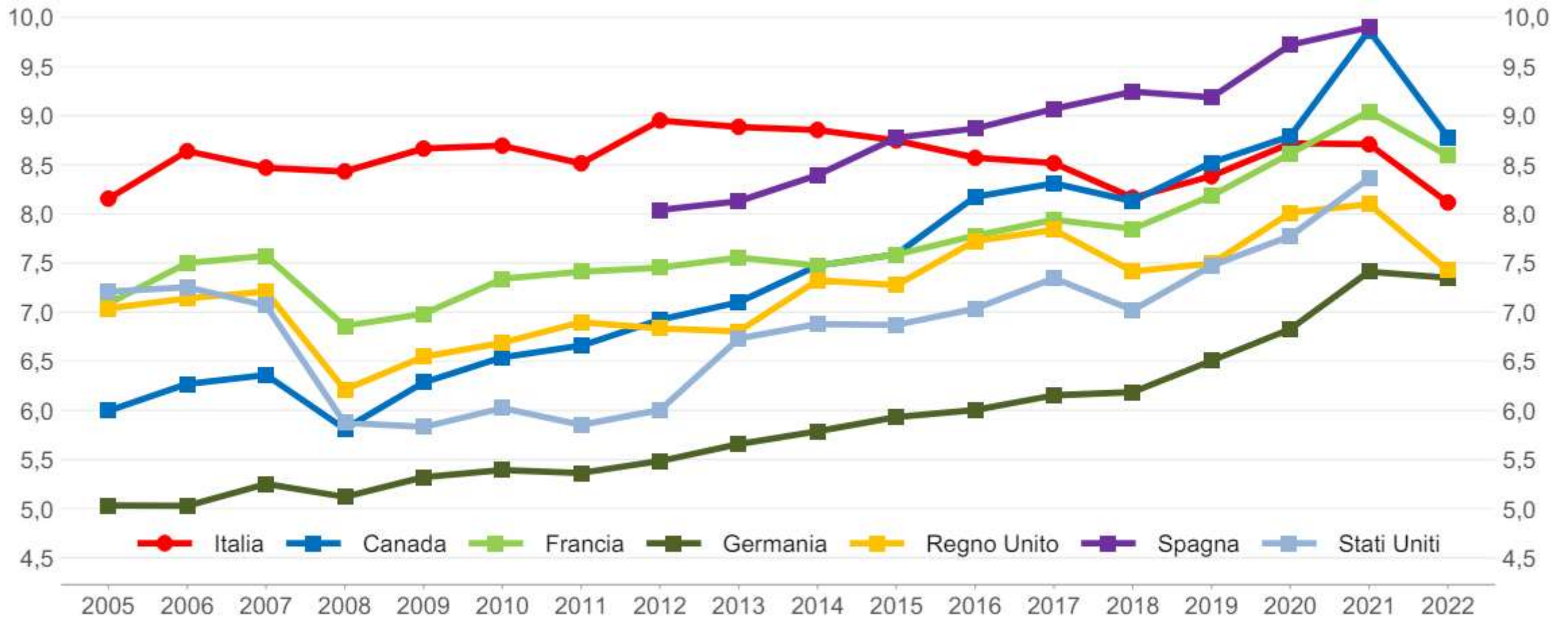
Il **peso delle abitazioni** è sceso dal 55,8 al 50,2 per cento a livello aggregato; per le famiglie più povere è cresciuto di quattro punti percentuali.

La riduzione del **peso dei titoli di debito** è stata particolarmente accentuata per il decimo più ricco a fronte di un rilevante aumento del peso di azioni, assicurazioni ramo vita e quote di fondi comuni.

L'aumento del **peso dei depositi** ha accomunato tutte le classi di ricchezza considerate, ma in maniera più forte quella centrale.

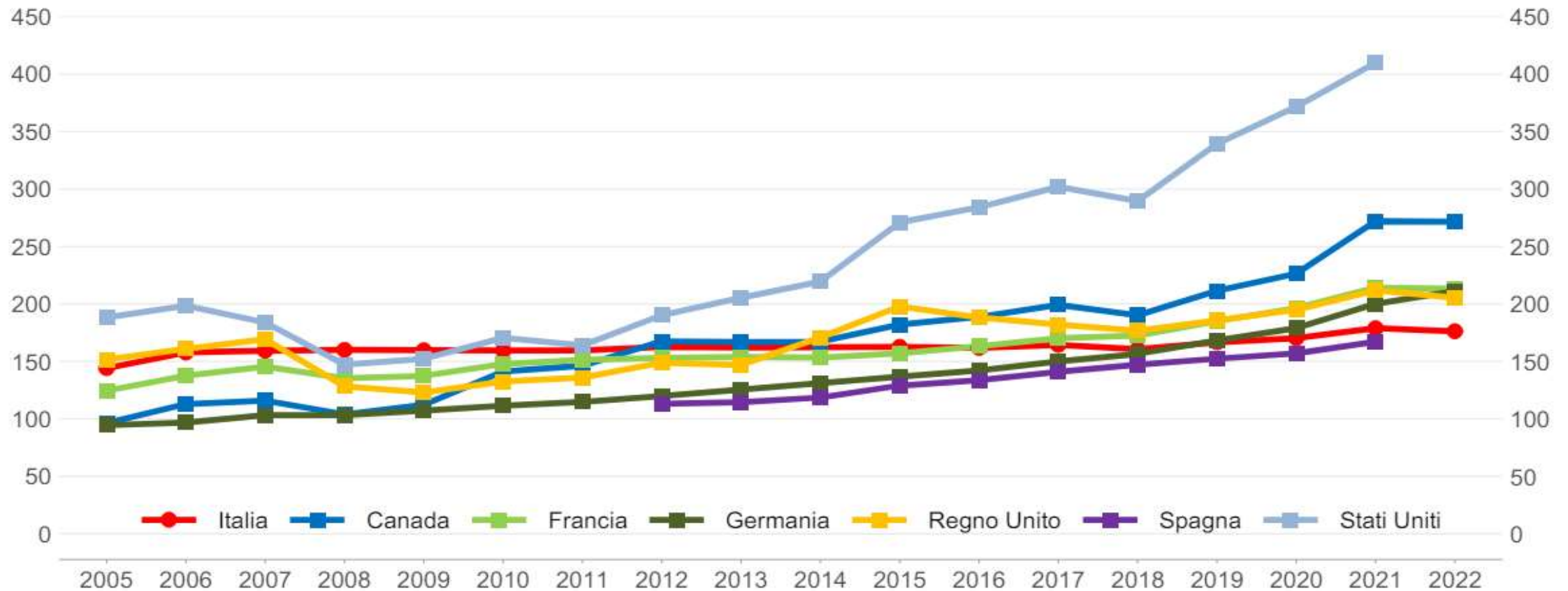
L'aumento della **componente finanziaria di investimento** (Fondi comuni, Azioni) ha interessato maggiormente il 10% più ricco.

Ricchezza netta delle famiglie nel confronto internazionale (in rapporto al reddito lordo disponibile delle famiglie; 2005-2022)



La ricchezza netta delle famiglie in rapporto al reddito lordo disponibile si è contratta, ha raggiunto il livello del 2005 (8,1 volte il reddito disponibile).

Ricchezza netta pro capite delle famiglie nel confronto internazionale (migliaia di euro; 2005- 2022)



In rapporto alla popolazione, la ricchezza netta delle famiglie alla fine del 2022 in Italia era pari a 176 mila euro (escluse le scorte), valore molto basso nel confronto internazionale.



Nel confronto internazionale si registra il **rilevante calo della ricchezza netta pro capite** degli italiani negli anni successivi alla crisi dei debiti sovrani e il suo mancato recupero nel periodo successivo.

I paesi che hanno una **ricchezza netta pro capite più bassa** sono anche i paesi (Italia e Spagna) che hanno un elevato/maggiore peso delle attività non finanziarie sulle attività complessive.

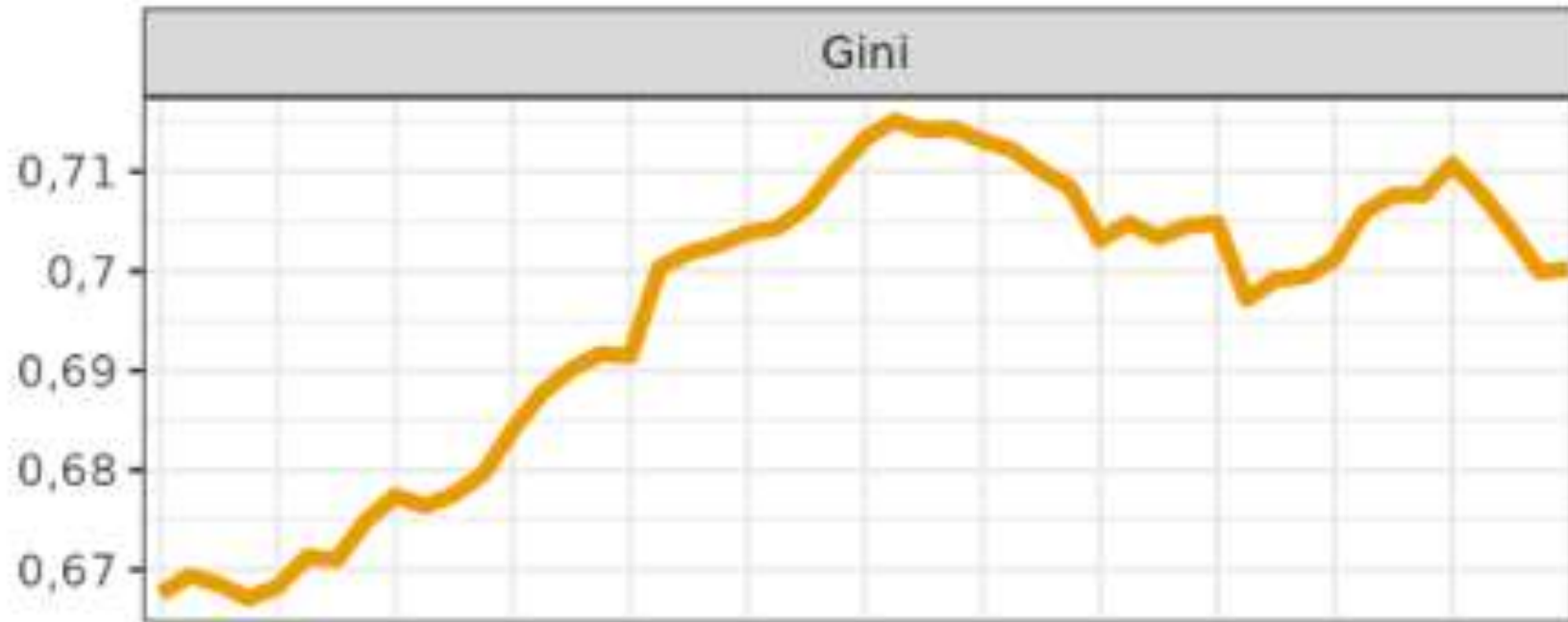
Il paese che ha una **ricchezza netta pro capite più alta** (USA) è il paese che ha il minor peso delle attività non finanziarie sulle attività complessive.

Eterogeneità della composizione del portafoglio delle famiglie italiane, rappresentato principalmente da abitazioni e depositi per quelle meno abbienti e maggiormente diversificato per quelle più ricche (con un peso significativo di azioni e di attività non finanziarie non residenziali).

La dinamica più recente della ricchezza netta sembra riflettere principalmente l'**andamento dei prezzi delle attività finanziarie** (fino al 2022) detenute dalle famiglie appartenenti al decile più ricco.

La riduzione complessiva della **ricchezza italiana** è anche frutto della riduzione dei prezzi delle abitazioni nel decennio 2011-2021.





In pochi anni la quota di ricchezza detenuta dal 5% più ricco è passata dal 40% al 48%, per poi ripiegare al 46%.

Non è che quel 5% è diventato più ricco **anche** perché l'allocazione del patrimonio è più efficiente?

ecomatica Il patrimonio delle famiglie meno abbienti



Le famiglie meno abbienti hanno il patrimonio allocato in immobili e depositi. Non è che rimangono più povere **anche** a causa di questo comportamento?

In molti casi, il peso relativamente alto è dovuto al fatto che stiamo parlando dell'**unico asset patrimoniale della famiglia**.

Nella fattispecie, la domanda da porre al cliente è...

LA CASA TI È COSTATA FATICA, TEMPO E TANTI SOLDI.

COME HAI PENSATO DI TUTELARLA?



Risposta:

«Ho fatto l'assicurazione, naturalmente!»

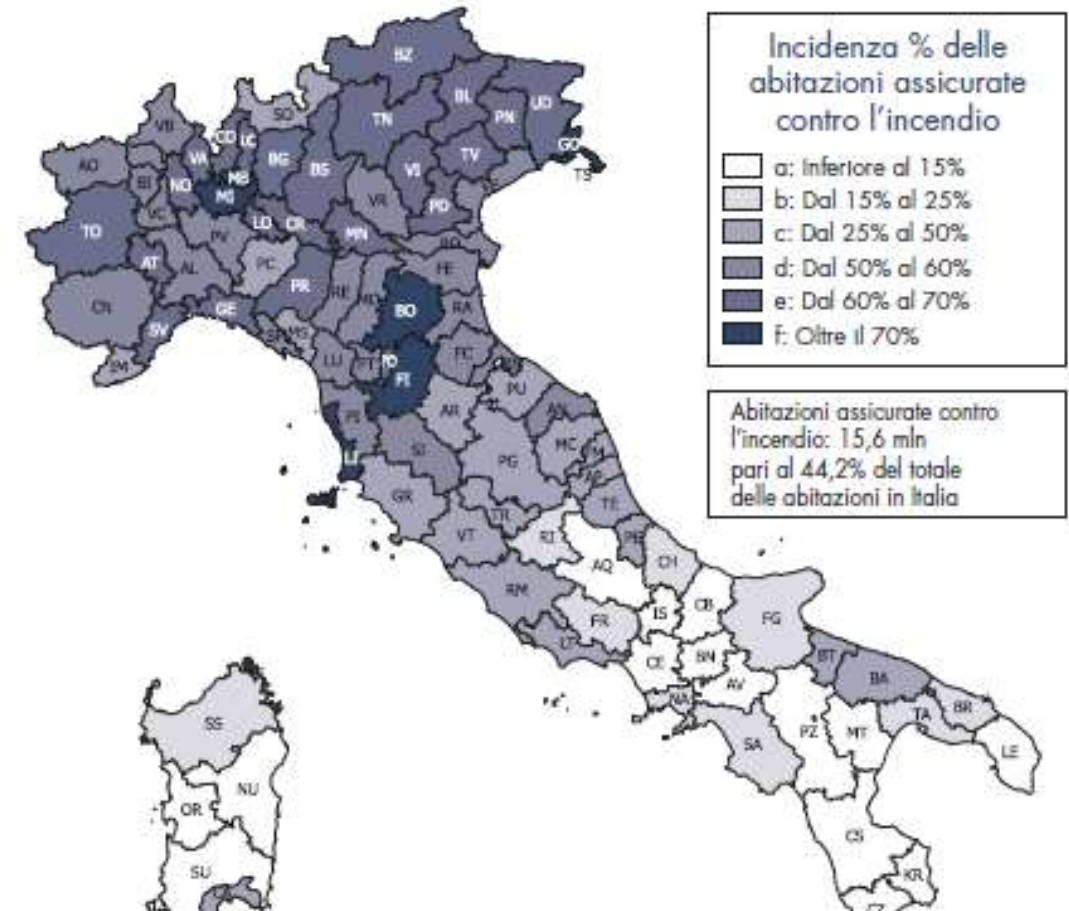
Contro-domanda...

**SAPRESTI INDICARE QUALI COPERTURE
SONO ATTIVE SUL TUO IMMOBILE?**

ecomatica La protezione sulla casa – I

Abitazioni protette contro l'incendio:
15,6 milioni su 35,3 (**44,2%**)

(Fonte Ania, Rapporto L'assicurazione Italiana 2022-23)



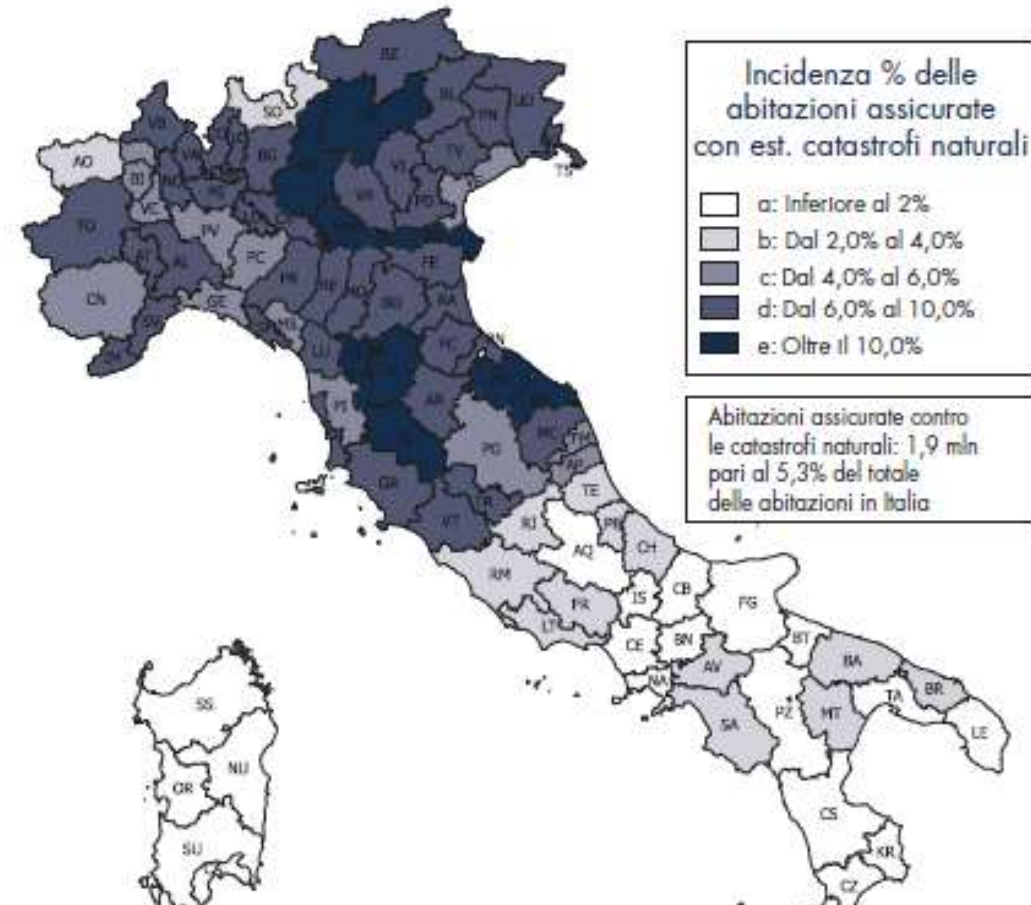
56 SU 100 **SENZA** PROTEZIONE

ecomatica La protezione sulla casa - II

L'85,2% delle polizze non ha estensione per calamità naturali.

Risultano coperte 1,7 milioni di abitazioni su 35,3 (**5,3%**), in un Paese dove 3 su 4 sono esposte ad un alto rischio idrogeologico...

(Fonte Ania, Rapporto L'assicurazione Italiana 2022-23)



95 SU 100 **SENZA** PROTEZIONE

In altri casi, l'immobile è scelto come investimento affidabile, sicuro e più remunerativo rispetto alle alternative finanziarie.

Smontare le posizioni ideologiche è sempre difficile, ma prendiamo solo l'aspetto fiscale. Quanto costa l'investimento immobiliare, in tasse?

- Tributi connessi all'acquisto (iva/IdR proporzionale)
- Tributi connessi alla locazione (imposte sul reddito)
- Tributi connessi alla proprietà (IMU)
- Tributi connessi al trasferimento (donazioni/successioni)

Insomma...SICURO DI AVER FATTO BENE I CONTI?



Perché si tengono risorse liquide, non investite?

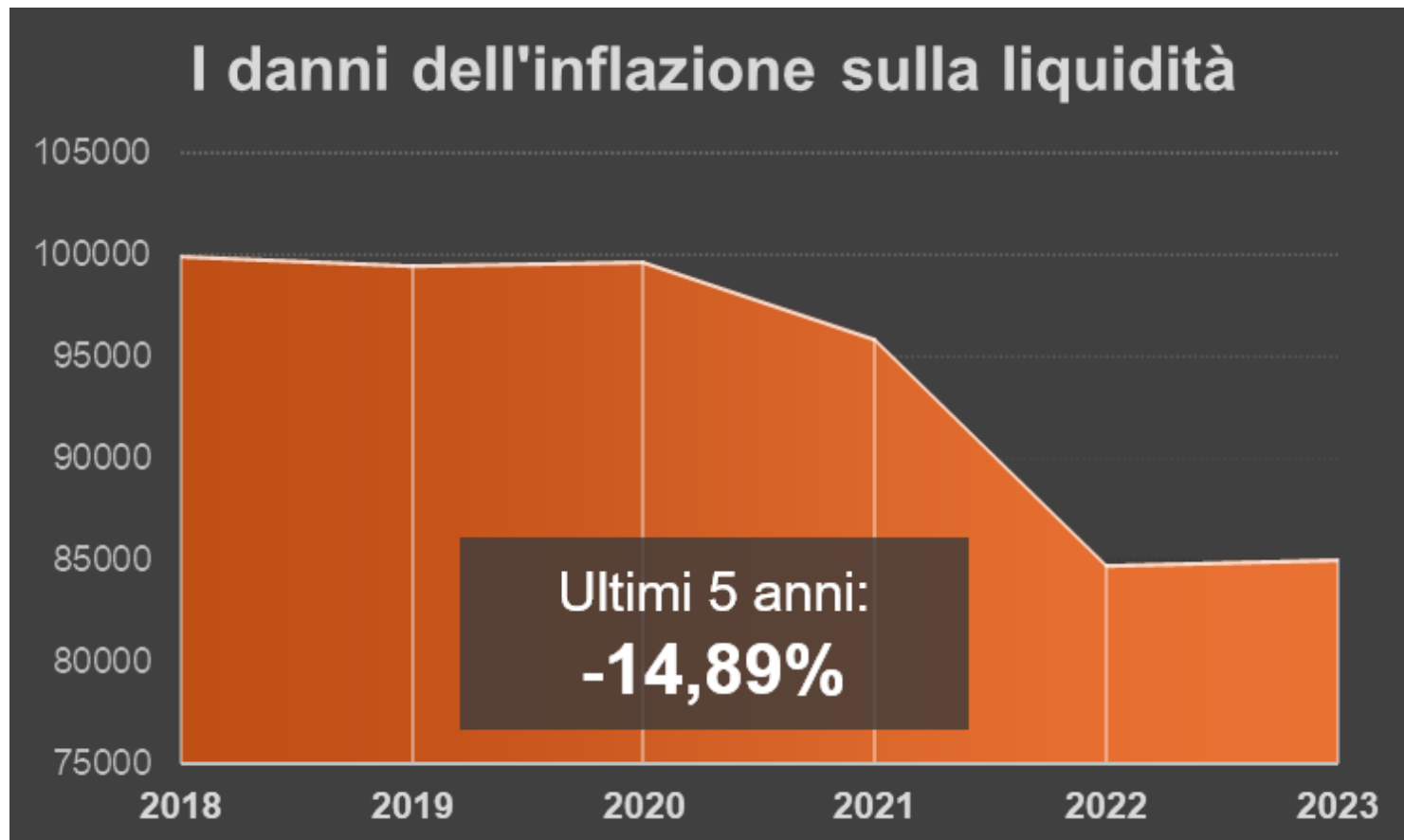
- Perché «*non si sa mai*»
- Perché «*almeno non si perde*»
- Perché «*investire non conviene*»



Se succede un imprevisto, se il denaro ha davvero uno scopo precauzionale...

- QUALI SARANNO LE CONSEGUENZE?
- COME È POSSIBILE SAPERE PRIMA SE QUEL DENARO SARÀ SUFFICIENTE?

Come si sarebbero trasformati 100.000 euro lasciati sul conto e remunerati al tasso medio delle banche italiane, negli ultimi 5 anni...

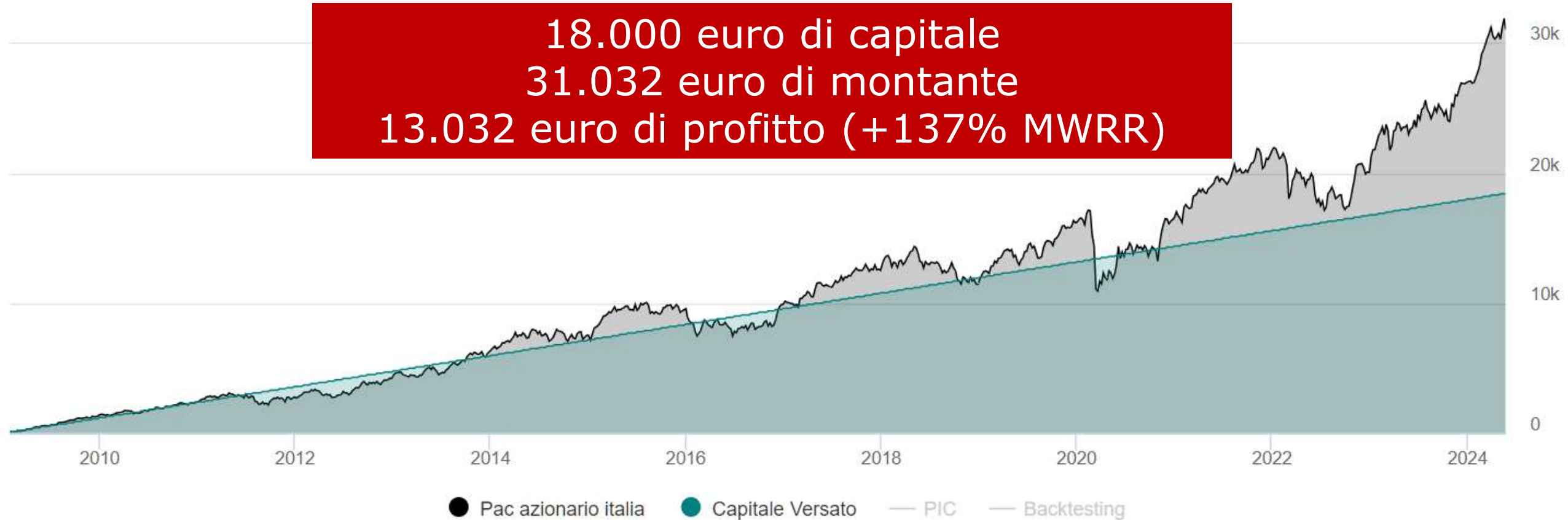


«Perché investire non conviene»

Cosa è successo negli ultimi 15 anni?

Eppure, con un PAC da 100 euro al mese sull'azionario Italia...

18.000 euro di capitale
 31.032 euro di montante
 13.032 euro di profitto (+137% MWRR)



Eppure consentirebbe di fare cose che Case&Depositi non consentono di fare. Ad esempio...

- Costruire un patrimonio mediante accumulazione
- Farlo crescere in modo significativo nel tempo
- Non dipendere da eventi specifici
- Dedicare l'investimento a figli minori
- ...ridurre l'indice di Gini???

Le divergenze patrimoniali del nostro Paese, accentuate negli ultimi 10/15 anni, trovano fondamento soprattutto in aspetti economici.

Tuttavia...

Può il mondo della consulenza finanziaria dare il proprio contributo per ridurre questo divario, o almeno evitare che si allarghi ulteriormente?



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.ecomatica.it

<https://kaidan.ecomatica.it>

<https://club.ecomatica.it>

